

IL FRIULI

ABBONAMENTO.

Novi tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno 1900
Semestre 4
Trimestre 2
Per gli stati dell'Unione Postale Anno 1900
Semestre a trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Cent. 15
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Balzadano, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il significato del voto cui è chiamato il Paese

Osservava l'altro giorno argutamente un brillante articulista dell'Orsa che nella storia parlamentare non si è mai visto un tentativo più vano di soprafazione, un più vano esercizio delle facoltà costituzionali, di quello a cui stava per accingersi il ministero, per definire la sua lotta con l'Estrema Sinistra. « Ordinariamente, » dice il Governatore, « l'egregio collega, ricorre al Paese, quando è in conflitto con la Camera; quando, cioè, non ha o non trova nella Camera, una maggioranza sicura, che possa far trionfare il suo programma, o quando le questioni inerenti al suo programma sono così ardue e così nuove che stuni non si possano più ripolvere con gli antichi strumenti della rappresentanza popolare, e prima che portate alla discussione parlamentare abbiano bisogno di essere dilucidate dal paese, di essere agitate e risolgate nel gran crogiuolo della pubblica opinione. Ma qual è il programma, quali sono le questioni, che il Governo crede di non poter fare trionfare alla Camera e di dover invece far trionfare nel paese? »

La questione su cui avvenne il primo conflitto fu quella del decreto-legge, cogli annessi e monnesivi non meno famosi provvedimenti politici. Ma il Governo stesso ha perentoriamente ritirando — *vulgo* rimangiandosi — il decreto con tutto il suo contenuto. « Dunque non vi è più — se pure vi fu mai — questione di politica interna, di ordine pubblico. »

Ma per arrivare all'agognata legalizzazione del decreto-legge, destinato, a così misera e inopportuna fine, il Ministero aveva fatto un « colpo di palazzo », revocando, di motuproprio, il Regolamento in base al quale la Camera discute ed approva le leggi. « Ridicoloso », dal Ministero stesso, ammette il progetto alla cui approvazione mirava il soldato colpo di palazzo, è evidente che la Camera avrebbe ripreso le sue funzioni normali, né più si sarebbe parlato di ostruzionismo. A che, dunque, ostinarsi nella illegale soppressione del Regolamento, nelle violente imposizioni di un nuovo metodo di discussione, a Camera, militarizzata? »

« Era questo un altro « provvedimento politico », d'indole interna, che non aveva più alcuna ragione di esistere. Il nuovo cosiddetto Regolamento rappresenta niente altro che un vero e proprio « stato d'assedio » in permanenza nella Camera, tanto più mostruoso, in quanto che ridicolo, poiché nulla di più ridicolo di una Camera disciplinata *manu militari*, obbligata a votare *bon gre mal gre* tutto ciò che un Sottano qualunque può ordinare ad un Pèlloux qualunque di proporre e pretendere. »

« Provvedimento assurdo, non avente alcuna ragione d'essere. « Ebbene il Paese è chiamato ad appoggiare, col suo voto, lo sciocco e triste e mostruoso provvedimento, per dare una soddisfazione ai capricci dei signori Sonnino e Pèlloux. Questo è il programma. »

« Ma non basta. « Fosse almeno serio l'addamento che, col nuovo arnese sibiresco, il Ministero e i presidenti parlamentari suoi strapiedi, sapranno far procedere quieto ed ordinato le discussioni, fosse almeno dimostrato che il famoso cosiddetto Regolamento è applicabile e sarà applicato, si potrebbe capire che almeno la logica di tutti coloro che la paura o il furore partigiano rende fortissimi suggerisce, almeno ad essi, di appoggiare il Ministero in questo suo famoso non-ché-alcuno programma. »

« Ma no. Il fatto ha dimostrato luminosamente che il cosiddetto nuovo Regolamento non è applicabile. « che Ministero e Presidenza parlamentare non potranno mai applicarlo. « Lo dimostrò l'ultima seduta, lo dimostrò il fatto che il Ministero, innanzi alla legittima resistenza dell'Opposizione, ha dovuto fuggire, ha dovuto virtualmente rimangiarsi il suo sibiresco arnese, sciogliendo la seduta, prorogando la sessione, sciogliendo la Camera. »

« Con tutto ciò è dimostrato che il Ministero vivrà la stessa maggioranza, essa gli sarà perfettamente inutile, come gli fu finora; inutile come il re-

golamento-bavaglio; inutile per questo Governo — assolutamente inutile — il voto del Paese come gli furono inutili i tanti voti della sua stabilizzata maggioranza. »

Il voto che, il Governo chiede ora al Paese, dovrebbe significare che il Paese approva... che il Governo condanni così: nei capricci, nelle sciocchezze, nelle ferocie grottesche, nei rimangiamenti, nelle lotte contro la legalità, nelle proroghe, negli scioglimenti. »

Poiché questo, e non altro, è il programma con cui si presenta al Paese il Governo dell'on. Pèlloux, a nome dell'on. Sonnino.

A noi sembra evidente che un elettore sensato — intanzi a tanta insensatezza — non può fare altra deduzione che questa: « Se vi è qualche cosa che impedisca al Parlamento di funzionare — qualche cosa d'inutile, di dannoso che bisogna toglier via — questo qualche cosa è unicamente il Ministero Pèlloux. »

« Se vi è un mezzo di finirlo con tutte queste baracche ridicole e turpi, è unicamente quello di mandarlo via questo inerte ed indolente governo di capricciosi, provvatori ed imponenti. »

« E la sola logica, diritta, che s'impone — a nostro avviso — con evidenza solenne, è quella che consiglia all'elettore italiano il voto che significhi il fine dell'indecente commedia, col licenziamento del Ministero Pèlloux. »

DALLA CAPITALE

Il dado è tratto — Le elezioni il 3 giugno.

(Dal Supplemento di ieri).

ROMA 18 — È stato firmato il decreto con cui la Camera dei Deputati è sciolta. Le elezioni si faranno nel giorno 3 giugno, occorrendo una seconda votazione di ballottaggio questa verrà fatta nel giorno 10 dello stesso mese.

Il Senato e la Camera sono convocati pel giorno 16 giugno.

(V. ultime notizie in 3^a pagina).

La riforma dei giurati

Un corrispondente romano dice di aver potuto conoscere qualche punto principale della riforma dei giurati inanzi ai giurati, concretata dalla commissione presieduta dal prof. Pesina. Il capo-giurato sarebbe abolito; invece il presidente della Corte d'Assise volta per volta sottoporra i diversi quesiti all'approvazione dei giurati, in maniera che, dopo il sì o no sulla questione principale, si possa mettere in votazione un quesito piuttosto che un altro. A tutte le operazioni dei giurati in camera di votazione assisteranno il presidente, il P. M., la parte civile e la difesa, in modo che ci sia la massima garanzia, sia impedendo ai giurati più intelligenti ed astuti di influenzare sulle decisioni degli altri, e sia evitando verdetti contraddittori.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Il generalissimo dei boeri fatto prigioniero.

Un dispaccio di Roberts da Kronstadt in data del 18 annuncia: « Il generale Methuen entrò ieri a Hoopstad, il generale Broadwood occupò ieri Lindley e il comandante boero Botha venne sorpreso e fatto prigioniero ieri, a 30 miglia al nord-ovest da Kronstadt. »

I boeri si trincerano.

Londra 18 — Il generale Hunter colla quinta brigata è giunto a Fourteenstreek. La sesta brigata rimane a Christiania.

Lo Standard ha da Kronstadt, che i boeri vanno trincerandosi a 30 miglia a nord da Kronstadt, sul fiume Rhenoster.

La missione boera.

New York 18 — Il sindaco dette il benvenuto ai delegati boeri, a cui presentò i membri del municipio. Fischer ripeté che i delegati boeri non si rivolgono ad alcun partito, ma al-

l'intera nazione Americana, e Vessola soggiunse: « Non domandiamo di combattere per noi, ma soltanto di dire all'Inghilterra: Formatevi e riflettete. »

Mafeking liberata.

Pretoria 18. (Ilfordale) — I boeri abbandonarono l'assedio di Mafeking. Le truppe inglesi provenienti dal sud entrarono nella città.

NOTIZIE ESTERE

Sei milioni di affamati in India. La minaccia del colera.

Continuano le notizie orrende sulla fame spaventosa che regna nell'India; lo ultimo statistico dei giornali inglesi fatto « suschodra » a 6 milioni, la cifra degli affamati in questo paese.

Il segretario di Stato inglese per l'India, fu informato telegraficamente da Curson, vicere del Bengala, che il colera sarebbe scoppiato in parecchie località.

Poco tempo fa la Germania inviò un mezzo milione di marchi per alleviare la miseria degli indiani. Ora sono gli Stati Uniti che inviano soccorsi.

Lo steamer *Quito* partì l'altro giorno da Nuova York per Bombay con 5000 tonnellate di grano, contribuzione degli americani in sollievo degli affamati indiani.

Il Daily Messenger riceve da Vizagatapan (India):

Il 13 maggio ebbe luogo a Vizagatapan, una rivolta in seguito alla fame ed alla scarsa distribuzione dei viveri. La polizia dovette caricare la folla. 27 rivoltosi furono uccisi, 14 feriti.

Fra gli insorti è colombiano.

New York 18 — Il truppo del Governo Colombiano sconfisse gli insorti del distretto Vargas dopo 70 ore di combattimento, cominciato il 1 di questo mese. Numerosi insorti furono uccisi, 1200 furono fatti prigionieri.

La caccia ai cristiani in China.

Londra 18 — Il Times ha da Pechino: « Lo ostilità dei boxer » contro gli stranieri si fanno sempre più allarmanti; vi furono disordini fra Pechino e Potingfu, durante i quali 73 cristiani indigeni furono uccisi. »

Una processione aggredita da un buo, 22 persone ferite.

Telegrafano da Budapest alla *New Free Press*.

Una processione che usciva dalla chiesa cattolica di Lasz, presso Malacca, incontrò per via un buo, che veniva condotto al macello.

Il frastuono dei tamburi e dei suonatori che accompagnavano la processione infurò il buo che si lanciò furioso nel mezzo della folla investendo un gruppo di fanciulle, che portavano l'immagine della Madonna, atterrandole e ferendo 22 persone.

La fine di un brigante corso.

Il brigante Fornelli che per tanti anni ha terrorizzato le popolazioni dell'interno della Corsica, uccidendo fra altri il tenente Dottori, è stato recentemente ucciso da parte della gendarmeria. Fornelli aveva appena finito di espatriare dall'ergastolo di Nimes una pena di cinque anni, alla quale era stato condannato per furto e associazione a delinquere.

Era ritornato in patria da poche settimane, giurando pubblicamente di vendicarsi di tutte le persone che avevano avuto qualche parte nel suo processo. Addosso gli furono trovate molte munizioni, e una lista di 35 persone da ammazzare.

Gli agrari tedeschi e i dazi doganali.

Si ha da Berlino che fervono sempre le trattative fra il Governo e gli agrari e fra questi e gli industriali per venire ad un accordo di massima sulla tariffa generale, che sarà la base dei prossimi negoziati commerciali con i diversi Stati europei.

Gli agrari chiedono, oltre che un dazio di 7 marchi (lire 3,75) sul grano, un aumento dei dazi sugli ortaggi, sulle frutta, sui fiori e le cifre da loro proposte sono addirittura proibitive. In compenso essi offrono agli industriali aumenti corrispondenti sui tessuti stampati di cotone, sulle lane e sulle seta. Gli uni e gli altri poi chiedono al governo la istituzione di una tariffa minima che segni il limite estremo alle concessioni dei negozianti tedeschi.

Il Governo, tanto per calmare le apprensioni destato da questa orgia protezionista, fa dire dai suoi giornali di non voler per ora discutere queste proposte perché premature e intempestive, ma di sotto mano sostiene la necessità della tariffa minima, che sarebbe la rovina della politica commerciale inaugurata dal conte Caprivi.

A zonzo

Ne hanno trovata uno! « Pellegrino autentico », è il titolo di un corrispondente che legge — vi prego di notare bene — « un giornale clericale ». E la corrispondenza pare di un tale che forlato di salino, tacapuro, ambrello e bastone colla cinghia come S. Rocco, in completa tenuta da poliziotto, partì da Milano per Roma, a piedi, compì il viaggio in 15 giorni, costò della capitale sei giorni e vide il Papa; e ritornò a sempre a piedi, in sedici giorni, fu di ritorno a Milano.

L'egregio confratello clericale, fermandosi con tanta compiacenza sui particolari, ha tutta l'aria di pensarci. Ma guarda! Ce n'è proprio scorta di pellegrini « autentici ». E vero purtroppo che non ne fa nulla; ma meglio uno che nessuno.

E la stessa pellegrinazione fu così meravigliata che, appena arrivato a Milano — dice la corrispondenza — corse a farsi fotografare.

Ma adesso si apre una questione: poiché questi — che va a Roma a piedi, solito, col tacapuro ecc. ecc. — è il « pellegrino autentico », chi cosa sono gli altri, giunti a Roma in lite, in treno, con sedimenti formale qui e là, con sicuri « usi » provvisti alliggi?

Sarebbero forse pellegrini... fessi? se più, se sono come i pezzi da due lire... di stagno? Che orrori!

Un'ostilità fra le vedove imperiali.

Dopo l'arciduchessa Stefania, l'imperatrice vedova Federico di Prussia, l'imperatrice vedova Sofia di Russia, la Corte della capitale germanica e nell'alta società tedesca, si parla con insistenza della probabilità di un matrimonio internazionale: il matrimonio morganatico dell'imperatrice madre col conte Sackendorff, sul quale l'imperatrice ha sempre dimostrata una speciale simpatia.

Si noti che l'imperatrice, figlia primogenita della regina Vittoria d'Inghilterra, ha ora la tenera età di 60 anni.

Per finire.

Ancora da un giornale clericale: « La vedova imperatrice di Prussia non saranno concesse né ammissioni, né addetti. »

Esistenza: Vuol dire che saranno concessi dei latitanti, e almeno... dei neonati.

RICORDI del primo Congresso di educazione fisica IN NAPOLI

L'effetto più utile di questo Congresso consistè nell'aver messo, in evidenza, l'importanza dell'educazione fisica in Italia, dove è assai trascurata, di fronte alla decadenza della razza, la quale si manifesta non dalla diminuzione delle nascite, ma dal numero degli squartati nelle loro militari. Basta pensare che questi da 43 per cento che erano dieci anni or sono, salirono man mano al 53 per cento. Le statistiche militari additano poi come la capacità toracica, che è una delle condizioni richieste nelle leve, si amminuiva negli studenti, i quali, oppressi da eccessivo lavoro intellettuale, senza corrispondenti esercizi fisici, crescono in statura alta e sottile.

L'importanza del Congresso è stata determinata inoltre dal numero degli aderenti, fra i quali illustri fisiologi, pedagogisti, direttori di scuole, oltre ai maestri di ginnastica e insegnanti d'ogni genere che vi parteciparono.

Il Congresso fu promosso dall'illustre prof. di fisiologia Albini, glorioso soldato del 1848; perchè sono appunto i vecchi patrioti quelli che maggiormente si preoccupano di questo abbandono dell'educazione fisica, che tanto si collega al pensiero della conservazione e della difesa della patria. L'Albini venne aiutato da una schiera di illustri scienziati — fra cui il Cozzolino, prof. di medicina e chirurgia all'Università, il Baculo-prof. di patologia generale, il Montuori-prof. di fisiologia, il Gauthier-prof. di materia medica, tutti all'Università — dalla De Marco, dal Baratti, dall'Etteri, dal Giordano, direttori di ginnastica e di scuole, i quali tutti collaborarono al Congresso con importanti relazioni e monografie.

All'inaugurazione, cui assistevano oltre un migliaio di persone, erano presenti il principe di Napoli ed il ministro Bacocelli che pronunziò un importante discorso. I temi di pedagogia, di medicina, e di tecnica, accuratamente svolti da appositi relatori, vennero largamente di-

accesi talora con straordinaria vivacità, e non mancò mai alle tornate un numero pubblico. Vennero trattati, non solo gli argomenti per l'educazione fisica nelle scuole dei sani e perfetti, ma anche in quelle dei deficienti, ciechi e sordomuti.

Non mancarono le solite discussioni fra attrezzisti e non attrezzisti.

Il prof. Guerra, direttore della ginnastica presso il Municipio di Roma, che sotto questo riguardo può servire di modello a tutte le altre città, svolse un completo programma di educazione fisica per le scuole, e le sue conclusioni vennero accolte quasi per intero. Egli si trovò in opposizione su alcuni punti con la sig. De Marco, egregia direttrice della ginnastica nelle scuole Normali di Napoli, ma forte sostenitrice degli attrezzi e della ginnastica fra i banchi. Essa dominava la parte femminile del Congresso, composta di 70 a 80 signore, tantochè si era acquistata il nome di Somafora.

Non mancarono proposte per la refezione scolastica per parte dell'egregio prof. Maraccesi di Palermo.

Mancava il prof. A. Mosso, che in questo Congresso avrebbe riscontrato il trionfo dei suoi ideali, il predominio della scienza nella educazione fisica, e gli esercizi e giochi a corpo libero ed all'aria aperta nei saggi che vennero offerti.

Il Mosso era stato colpito da febbre. Nelle discussioni, però egli era sempre ricordato con onore.

Il prof. Vecchia, direttore di scuola normale, che tenne una conferenza « sugli ordinamenti scolastici contrari alla educazione fisica », — sebbene si riducesse a parlare verso le pre 21 — ebbe numerosissimi ascoltatori.

Il prof. Scuri, direttore dell'Istituto dei sordo-muti in Napoli, interessò vivamente l'auditorio e distribuì alcune importanti sue monografie sull'educazione dei deficienti.

Il prof. Cozzolino, presidente del Comitato esecutivo, si dichiarò partigiano convinto del metodo ginnastico svedese. Il suo discorso, da profondo fisiologo, venne riportato per intero dal *Mattino*.

I professori Sapelli e Macaccesi svolsero pure temi importantissimi dimostrando scientificamente l'importanza dell'educazione fisica, ed è la prima volta che una pleiade di scienziati scendono in campo a propugnare questo tema e a sostenere che l'educazione fisica dovrebbe, come in Inghilterra, avere altrettanto parte nell'orario che l'educazione intellettuale, mentre da noi è spesso considerata come un *perditempo*.

E dire che in Italia, meno un certo numero di città, come Napoli, Roma, Udine, di educazione fisica nelle scuole se ne fa pochissima; ed il Governo, specialmente per quanto riguarda l'istruzione nelle scuole primarie, che dovrebbero essere il punto di partenza, se ne cura assai poco, è la legge De Sanctis sulla obbligatorietà della ginnastica è lettera morta.

Non mancarono proposte per la refezione scolastica, per parte dell'egregio prof. Maraccesi di Palermo.

Durante il Congresso ebbero luogo due importanti saggi di ginnastica all'aperto nel vasto campo della palestra di ginnastica della Società Partenopea concessa a mitissime condizioni dalla provincia per molti anni. Il campo è splendido. Vi si esercitarono in evoluzioni e giochi secondo i più moderni metodi; nel primo giorno 2300 giovani delle elementari e delle tecniche comunali, sotto la direzione dell'egregio prof. Orefice ispettore della ginnastica; il secondo giorno oltre 500 giovanette sotto la direzione della sig. De Marco.

È notevole come questa eletta schiera di fanciulle non si sia punto scoraggiata per una pioggia abbastanza abbondante che minacciò di far tramontare il saggio e come le fanciulle stesse abbiano insistito per volerlo continuare. Partirono dal campo fra gli applausi del pubblico, ma inzuppato per bene.

È una nota comica: ai movimenti ginnastici della schiera degli alunni il pubblico assisteva con segni di ilarità, mentre applaudiva fragorosamente i giochi.

È noto come il celebre Lagrange chiamò questi esercizi *ginnastica delle scimmie*. — Quando in 2300 alunni eseguivano d'accordo il piegamento del busto in avanti il pubblico proruppe in un unanime *bee dee*, e questo ad ogni volta che l'esercizio si ripeteva. Al pubblico fece l'effetto che i ragazzi

